

# RIORDINO CONTESTATO

IL PIANO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

## IN FIBRILLAZIONE

Si susseguono le riunioni soprattutto tra i responsabili delle cancellerie. Col fiato sul collo perché dal 16 riprendono le udienze

# In attesa del decreto Cancellieri si pensa già alla riorganizzazione

Il presidente del Tribunale: «Slitteranno i processi delle sedi soppresse»

**ANTONELLO NORSCIA**

● **TRANI.** Come ogni riforma c'è bisogno di un periodo di assestamento. Tanto più che la novità non riguarda questioni concettuali ma la riorganizzazione di uffici, uomini e mezzi.

A dieci giorni dall'ormai fatidica data del 13 settembre che concentrerà a Trani qualsiasi procedimento giudiziario dell'intero circondario di competenza (11 Comuni) è febbrile il lavoro del Presidente del Tribunale **Filippo Bortone** per metter a punto e nero su bianco l'accorpamento sancito dal decreto legislativo n. 155/2012, sebbene le sezioni staccate di Molfetta ed Andria continueranno a funzionare per il carico pendente al 12 settembre: Molfetta, in 2 anni, dovrà portare ad esaurimento il suo ruolo di 1.200 processi penali e civili mentre Andria, in 5, dovrà smaltire, oltre al proprio, il carico proveniente dalla sezione di Ruvo, che per il pregresso e fino al 12 settembre (per molti procedimenti) ha competenza territoriale anche su Terlizzi e Corato.

Si susseguono riunioni soprattutto tra i responsabili delle cancellerie. Col fiato sul collo perché dal 16 settembre riprende l'ordinaria attività delle udienze dopo il periodo di sospensione feriale. Alcuni prov-

vedimenti del presidente Bortone sono già pronti per esser diramati ma attendono che il ministro della giustizia **Anna Maria Cancellieri** firmi il "decreto Trani" che oltre alla sezione di Ruvo cancella quelle di Barletta e Canosa. E' una questione solo formale e di ore. Il primo, inevitabile, effetto sarà il sicuro rinvio delle udienze penali che erano state già calendarizzate nelle 3 sezioni ormai soppresse. Non è invece certo ma è comunque possibile che slittino anche le udienze civili. Ecco cosa accadrà nei prossimi giorni.

A spiegarlo a "La Gazzetta" è lo stesso Bortone. «Le parti dei processi penali (imputati, relativi difensori e l'ufficio del pubblico ministero) riceveranno notifica del differimento delle udienze già fissate, con l'indicazione di nuova data e nuova sede: Trani per quanto concerne la sezioni di Barletta e Canosa. Ciò riguarderà anche i processi di Ruvo, nonostante la sezione sia stata accorpata ad Andria. Prevedo che slitteranno le udienze fissate fino al 30 Settembre. Ovviamente nel fissare la nuova data si darà precedenza, e dunque subiranno solo un brevissimo rinvio, i processi con detenuti ed a rischio prescrizione. Nulla, invece, muterà per i processi già incardi-

**AL LAVORO**

**Il presidente del Tribunale di Trani, Filippo Bortone**

[foto Calvaresi]



nati nelle sedi che restano in vita: Andria, Molfetta e ovviamente Trani. Per il civile stiamo ancora valutando l'eventuale rinvio ma in questo caso l'attività di notifica sarà meno laboriosa grazie alle comunicazioni che, già da tempo, avvengono via mail con posta certificata. In ogni caso i processi

saranno trattati dagli stessi magistrati che li hanno attualmente in carico. Qualsiasi procedimento che maturerà dal 13 settembre in poi sarà nell'esclusiva competenza di Trani ed ovviamente non si porranno questi problemi. Così come dal 13 settembre - aggiunge Bortone - qualsiasi atto da notificare do-

vrà esser consegnato all'ufficio giudiziario di Trani, che accorpierà tutti i relativi uffici delle 5 sezioni. Dunque, anche quelli di Andria e Molfetta sebbene per la trattazione dei processi le 2 sezioni continueranno ad operare in regime di proroga». Capitolo personale: se le sobbarcheranno le sedi

accorpanti e cioè Trani, ed Andria per quanto concerne Ruvo.

Capitolo personale: sarà indetto un interpellato per il personale di tutte le sedi per sanare le collocazioni, che dunque non seguiranno automaticamente gli accorpamenti delle sezioni.

**TRANI CON L'ACCORPAMENTO SI ALZA IL SIPARIO SU PALAZZO CARCANO E QUELLO CHE OSPITAVA LA SEDE DELL'IMPRESA DI CORATO**

# Il valzer dei palazzi tranesi

Tre edifici per raccogliere l'ingente carico del nuovo contenzioso

● **TRANI.** Con l'accorpamento degli uffici giudiziari a Trani si alza il sipario su Palazzo Carcano e sull'edificio di Via Montegrappa che ospitava la sede dell'impresa Di Corato.

Ma se per quest'ultima location la nuova destinazione è stata varata or ora dal sindaco Gigi Riserbato, per Palazzo Carcano ci son voluti circa 15 anni fra procedure, finanziamenti e lavori a singhiozzo per adibire 5 stanze 5 ad un progetto ormai superato.

**LO STORICO PALAZZO** - L'edificio doveva servire a dar respiro agli uffici del solo Tribunale di Trani, spesso mal messi o che risentono dell'architettura antica. Ma ora Trani vede implementare il suo carico: tutto il nuovo contenzioso, civile e penale, che maturerà dal 13 settembre ed il carico pendente, al 12 settembre, delle soppresse sezioni di Barletta e Canosa. Non basta, dunque, nemmeno Palazzo Carcano.

Dove comunque qualche ufficio approderà per forza di cose e di spazio.

**I PROGETTI** - Secondo uno dei progetti a cui stanno lavorando alacramente il dirigente delle cancellerie Giulio Bruno e la responsabile delle cancellerie dell'area civile Angela Scagliola, Palazzo Carcano, tra pochissimi giorni, sarà battezzato col trasferimento della sezione della volontaria giurisdizione, attualmente al primo

piano di Palazzo Candido, sede dell'ex pretura. In questi ultimi spazi, non certo immensi, saranno allocati gli ulteriori uffici delle cancellerie civili.

**LA CANCELLERIA** - Senza considerare che dovrà esser potenziata la cosiddetta cancelleria centrale dove dal 13 settembre saranno iscritti a ruolo tutti i nuovi procedimenti civili (ad eccezione ovviamente di quelli del Giudice di Pace) che erano di competenza delle 5 sezioni stac-

## PALAZZO TORRES

L'archivio penale di Barletta e Canosa sarà allocato in locali attigui al casellario giudiziale

cate: le scialuppe di salvataggio di Andria e Molfetta porteranno, infatti, ad esaurimento solo il contenzioso pendente. Una sorta di gioco del monopolio per cui le udienze civili si svolgeranno, in gran parte, nelle piccole stanze dei magistrati. Che non saranno più ad uso esclusivo: ognuna sarà condivisa da 2 giudici, proprio per problemi di spazio.

**L'EX PALAZZO DI CORATO** - L'edificio di Via Montegrappa è di proprietà dell'Amet e dunque del Comune che tra-

sferirà altrove l'attuale sede della Stp che occupa un sol piano del palazzo. Al pian terreno passerà l'ufficio dell'ufficiale giudiziario, in attesa che la costruzione di un ascensore esterno per disabili renda adibibili ad uffici gli altri 5 piani.

Nell'edificio, a lavori ultimati (oltre a quelli per l'ascensore quelli più celeri di cablaggio), potrebbero trasferirsi le sezioni dell'esecuzione mobiliare, immobiliare e fallimentare attualmente ospitate a Palazzo Gadaleta mentre in quest'ultimo dovrebbero esser allocati altri uffici dell'area civile per la vicinanza con Palazzo Candido.

**LA SEDE DELL'ARCHIVIO** - L'archivio penale di Barletta e Canosa sarà allocato in locali attigui al casellario giudiziale, in Via Accademia dei Pellegrini.

Novità previste anche a Palazzo Torres (la sede centrale del Tribunale) dove peraltro ci sono gli uffici del presidente Bortone e, al secondo piano, della Procura della Repubblica.

**ALTRI TRASFERIMENTI** - Per recuperare ulteriori aule di udienza per i processi penali, previsto il trasferimento degli uffici di giustizia e recupero crediti ed il vano degli stenotipisti.

Ora, vista l'emergenza, nel "monopoli" tranese "Vicolo corto" vale quanto "Parco della Vittoria".



[a. nor.] **PALAZZO CARCANO Sarà super-utilizzato** [foto Calvaresi]



**GLI EFFETTI**

Il primo, inevitabile, effetto sarà il sicuro rinvio delle udienze penali già calendarizzate nelle 3 sezioni soppresse

**L'AVVERTIMENTO**

«Più utile gestire al meglio questa fase facendo attenzione alle norme sulla sicurezza per i lavoratori e per gli utenti»

# «La chiusura causerà solo maggiori costi»

Marcone (Cgil Fp) sottolinea l'aggravio per i lavoratori

**CHIUDE?**  
A destra, l'ingresso della sede del tribunale, distaccata di Barletta [foto Calvaresi]



**NICO AURORA**

● **TRANI** - «Un inutile aggravio delle spese per un provvedimento sul quale ci si è scossi tardivamente». Punta i piedi la Funzione pubblica della Cgil sulla chiusura degli uffici periferici del Tribunale, che sta determinando malcontenti sia nelle città che, dal 13 settembre, saranno private delle sedi, sia a Trani, dove quelle sezioni dovranno trasferirsi in locali da rendere, al più presto, disponibili.

Come è noto, il 13 settembre chiuderanno 30 Tribunali, 30 Procure della Repubblica e tutte le sezioni distaccate, che sono 220. Invece, per quanto riguarda la chiusura dei 667 Uffici del Giudice di pace si dovrà attendere il nuovo anno.

Nel circondario di Trani restano aperti gli immobili di Andria e Molfetta, che però si occuperanno solo delle cause pregresse, mentre chiudono Barletta, Canosa e Ruvo: «Barletta non aveva i requisiti - spiega il segretario provinciale della Fp Cgil, Massimo Marcone -, mentre per gli immobili di Canosa e Ruvo, pure in presenza dei requisiti, non è stata accolta la richiesta del Presidente del Tribunale di Trani. Quindi, è bene sottolineare - chiarisce Marcone - che tutte le nuove cause ed i nuovi procedimenti dal 13 settembre verranno trattati dinanzi al Tribunale di Trani».

Quali, a questo punto i problemi? A detta del ramo giustizia del sindacato, «la chiusura degli uffici giudiziari, almeno dalle nostre parti, si tradurrà in un maggiore aggravio di costi per i lavoratori e, soprattutto, i cittadini che, sicuramente, vedranno peggiorare e reso più caotico il servizio giustizia».

È indubbio che, per un cittadino di una qualsiasi città del circondario di Trani, che comprende anche paesi lontani 60 chilometri come Minervino Murge e Spinazzola, sarà più costoso intraprendere un giudizio o porre in essere una testimonianza.

In più bisogna aggiungere che, in un territorio dove la criminalità organizzata e la microcriminalità sono bene radicate, sicuramente si sentirà la mancanza di importanti presidi di giustizia».

Problemi che non erano difficili da prevedere, anche in tempi non sospetti, ma sui quali «probabilmente - osserva Marcone -, le opposizioni dai territori sono arrivate tardi sia dalla politica, sia da alcune associazioni professionali. Allo stato ed alla vigilia del 13 settembre - secondo la Cgil - è, forse, più utile gestire al meglio questa fase della riorganizzazione degli uffici, dei traslochi e della nuova allocazione che dovrà essere confacente alle norme sulla sicurezza per i lavoratori e per gli utenti, oltre che per la città che ospiterà i nuovi uffici, in termini di traffico e parcheggi, onde evitare che i cittadini siano ulteriormente condizionati da inutili rinvii di udienze».

Non manca, peraltro, una nota fortemente critica proprio all'indirizzo dell'esecutivo: «Non si può non sottolineare che le criticità e le difficoltà organizzative che si stanno affrontando negli uffici sopprimendi ed accorpanti - conclude Marcone -, nonché i riflessi incerti sulla mobilità del personale interessato sono figlie, ancora una volta, di un atteggiamento del Ministero poco incline al dialogo e con idee poco chiare sulle cose da fare e su come migliorare i tempi della giustizia in ossequio ai dettami costituzionali».

**BARLETTA** UNA NOTA DI VINCENZO BARILE PRESIDENTE DELLA SEDE CIRCONDARIALE DELLA ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI AVVOCATI

## «Una grave perdita per tutto il territorio in maniera del tutto assurda e irrazionale»

**GIUSEPPE DIMICCOLI**

● **BARLETTA**. Anche l'Associazione Italiana Giovani Avvocati Sezione circondariale di Trani interviene in merito alla vicenda della chiusura della sede di Barletta, prevista nel decreto Cancellieri.

Una posizione netta ed inequivocabile è quella che viene espressa da Vincenzo Barile, avvocato barlettano, presidente della sezione circondariale di Trani.

**UNA GRAVE PERDITA** - «La chiusura immediata delle sedi giudiziarie di Barletta, Canosa di Puglia e Ruvo di Puglia rappresenta una grave perdita per tutte le comunità sulle quali il provvedimento di chiusura si sta per abbattere in maniera ottusa. Si tratta di un provvedimento adottato senza peraltro tener conto del principio di correttezza e imparzialità che ogni provvedimento della Pubblica Amministrazione dovrebbe osservare - scrive in una nota l'avvocato Vincenzo Barile -. Ove i cittadini, prima ancora che i giovani avvocati, dovessero chiedersi se in questo caso la Pubblica Amministrazione abbia improntato la sua azione in maniera diligente, senza spreco inutile di risorse pubbliche e soprattutto nell'ottica di accrescere i servizi per il cittadino, la risposta sarebbe assolutamente scontata: niente di tutto questo è avvenuto».

**LO SPERPERO DI SOMME** - Il presidente della Associazione Italiana Giovani Avvocati Sezione circondariale di Trani, Vincenzo



**CAPOLUOGO** La sede distaccata di Barletta

Barile, inoltre, precisa affermando che: «Non solo, ma si stanno per sperperare ingenti somme di denaro per "traslocare" i Tribunali, anche quelli comodi, efficienti e dotati di tutti i servizi che un ufficio pubblico che si rispetti dovrebbe possedere, sguarnendo le città di importanti presidi di legalità, con incremento considerevole dei costi per l'utenza e per gli addetti ai lavori, e a maggior ragione per i giovani avvocati, che saranno costretti a Trani che peraltro non possiede nemmeno le strutture idonee per far fronte ai "nuovi arrivi"».

**CAPOLUOGO SENZA TRIBUNALE** - «A tanto deve aggiungersi, a proposito dell'imparzialità - conclude l'avv. Vincenzo Barile - la singolare decisione di lasciare che Barletta diventi l'unico capoluogo di provincia italiana privo di Tribunale».

Un provvedimento che è in contrasto con il principio espresso recentemente dalla Corte Costituzionale con la sentenza che ha sottratto al provvedimento di chiusura il Tribunale di Urbino, e che lasciava aperto solo quello di Pesaro, in quanto Tribunale sede di capoluogo di provincia al pari di Pesaro».

(twitter@peppedimiccoli)

### Barletta Consiglio comunale al Tribunale

■ Tommaso Divincenzo, presidente dell'Unione degli Avvocati d'Italia della provincia di Barletta Andria Trani, ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco del comune di Barletta Pasquale Cascella e alla presidente del Consiglio Carmela Pescechiera. Inequivocabile l'oggetto della missiva: «convocazione adunanza consigliare in seduta aperta». Insomma alle parole di domenica seguono i fatti. Divincenzo, tra le considerazioni che elenca nella lettera, afferma che «l'eventuale ed immotivata indifferenza del Governo rispetto alle criticità del territorio e la mancanza di una istanza forte da parte delle istituzioni locali finirebbe per perpetrare un atto di grave penalizzazione per l'accessibilità dei cittadini al servizio di giustizia altrimenti fortemente compromessa, con un inutile ed immotivato sperpero di denaro pubblico». Pertanto a Cascella e Pescechiera chiede di «indire con urgenza il Consiglio comunale, presso la sede del Tribunale in via Zanardelli, tenuto conto che il 13 Settembre ci sarà il trasferimento della nostra sede giudiziaria, con la sua soppressione definitiva, con il seguente argomento: "convocazione urgente del Consiglio Comunale in seduta Aperta, per la trattazione della problematica inerente la paventata chiusura del Tribunale di Barletta". La seduta del Consiglio si dovrebbe celebrare il prossimo 6 settembre. (giu. dim.)